

*S. Giovanni Eudes, presbitero (memoria facoltativa)*

**GIOVEDÌ 19 AGOSTO**

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### **Inno** (CAMALDOLI)

*Ora alla cena  
del tenero Agnello,  
della salvezza  
in candide vesti,  
oltrepassato il mar  
della morte  
a Cristo principe  
in coro cantiamo.*

*Fu la sua morte  
a darci fiducia:  
ora risorto  
sconfigge ogni morte,  
col corpo suo  
in cibo e bevanda  
ci riconcilia  
alla vista del Padre.*

*La nostra pasqua  
è Cristo ucciso  
che vive ora  
la nuova alleanza:  
nel nuovo patto  
firmato col sangue  
la nostra causa  
avrà un futuro.*

### **Salmo** CF. SAL 33 (34)

Benedirà il Signore  
in ogni tempo,  
sulla mia bocca  
sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino  
e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore:  
mi ha risposto  
e da ogni mia paura  
mi ha liberato.

Gustate e vedete  
com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.  
Temete il Signore, suoi santi:  
nulla manca  
a coloro che lo temono.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«La festa di nozze è pronta [...]; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze» (*Mt 22,8-9*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Signore, tu sei la nostra gioia!**

- Per chi non sa fare festa, per chi non sa condividere la sua gioia, per chi non sa fermarsi per dare tempo agli altri e a Dio.
- Per chi vive accumulando denaro e beni, per chi ha un cuore avaro, per chi si illude di possedere la sua vita trattenendola nelle sue mani.
- Per chi è ai margini della nostra società, per chi non ha mai ricevuto un gesto di gratuità, per chi è stato privato della gioia di un'amicizia.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 83,10-11

O Dio, nostra difesa,  
guarda il volto del tuo consacrato.  
Per me un giorno nel tuo tempio  
è più che mille altrove.

### COLLETTA

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi nei nostri cuori la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GDC 11,29-39A

Dal libro dei Giudici

In quei giorni, <sup>29</sup>lo spirito del Signore venne su Iefte ed egli attraversò Gàlaad e Manasse, passò a Mispa di Gàlaad e da Mispa di Gàlaad raggiunse gli Ammoniti. <sup>30</sup>Iefte fece voto al Signore e disse: «Se tu consegnerai nelle mie mani gli Ammoniti, <sup>31</sup>chiunque uscirà per primo dalle porte di casa mia per venirmi incontro, quando tornerò vittorioso dagli

Ammoniti, sarà per il Signore e io lo offrirò in olocausto». <sup>32</sup>Quindi Iefte raggiunse gli Ammoniti per combatterli e il Signore li consegnò nelle sue mani. <sup>33</sup>Egli li sconfisse da Aroèr fin verso Minnit, prendendo loro venti città, e fino ad Abel Cheramìm. Così gli Ammoniti furono umiliati davanti agli Israeliti. <sup>34</sup>Poi Iefte tornò a Mispera, a casa sua; ed ecco uscirgli incontro la figlia, con tamburelli e danze. Era l'unica figlia: non aveva altri figli né altre figlie. <sup>35</sup>Appena la vide, si stracciò le vesti e disse: «Figlia mia, tu mi hai rovinato! Anche tu sei con quelli che mi hanno reso infelice! Io ho dato la mia parola al Signore e non posso ritirarmi». <sup>36</sup>Ella gli disse: «Padre mio, se hai dato la tua parola al Signore, fa' di me secondo quanto è uscito dalla tua bocca, perché il Signore ti ha concesso vendetta sugli Ammoniti, tuoi nemici». <sup>37</sup>Poi disse al padre: «Mi sia concesso questo: lasciami libera per due mesi, perché io vada errando per i monti a piangere la mia verginità con le mie compagne». <sup>38</sup>Egli le rispose: «Va'!», e la lasciò andare per due mesi. Ella se ne andò con le compagne e pianse sui monti la sua verginità. <sup>39</sup>Alla fine dei due mesi tornò dal padre ed egli compì su di lei il voto che aveva fatto.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

<sup>5</sup>Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore  
e non si volge verso chi segue gli idoli  
né verso chi segue la menzogna. **Rit.**

<sup>7</sup>Sacrificio e offerta non gradisci,  
gli orecchi mi hai aperto,  
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

<sup>8</sup>Allora ho detto: «Ecco, io vengo. **Rit.**

Nel rotolo del libro su di me è scritto  
<sup>9</sup>di fare la tua volontà:  
mio Dio, questo io desidero;  
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

<sup>10</sup>Ho annunciato la tua giustizia  
nella grande assemblea;  
vedi: non tengo chiuse le labbra,  
Signore, tu lo sai. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,  
ma ascoltate la voce del Signore.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**    MT 22,1-14

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: <sup>2</sup>«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. <sup>3</sup>Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

<sup>4</sup>Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: «Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!». <sup>5</sup>Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; <sup>6</sup>altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. <sup>7</sup>Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

<sup>8</sup>Poi disse ai suoi servi: «La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; <sup>9</sup>andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze». <sup>10</sup>Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

<sup>11</sup>Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. <sup>12</sup>Gli disse: «Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?». Quello ammutolì. <sup>13</sup>Allora il re ordinò ai servi: «Legatelo mani e piedi e get-

tatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”.

<sup>14</sup>Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i nostri doni nei quali si compie il mirabile scambio tra la nostra povertà e la tua grandezza, perché, offrendoti il pane e il vino che ci hai dato, possiamo ricevere te stesso. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 129,7

Con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita di Cristo, ascolta la nostra umile preghiera: trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### **Chiamati alla festa**

Per esprimere la comunione che Dio vuole donare all'uomo e la gioia che ne scaturisce, la Scrittura usa un'immagine molto bella e immediatamente comprensibile all'esperienza umana: quella del banchetto, della condivisione attorno a una mensa, l'uno accanto all'altro, in un clima di festa e nella gioia dell'incontro. Quale altra immagine potrebbe parlare di più al cuore dell'uomo o evocare momenti significativi della vita nella sua quotidianità e nelle sue scelte fondamentali, se non l'esperienza del pasto, dell'essere seduti assieme attorno a una tavola imbandita? E allora perché stupirsi se Dio sceglie questo linguaggio così umano per parlarci del suo amore per noi, per dirci che ci vuole accanto a lui, che vuole fare festa con noi invitandoci alla sua stessa mensa?

Questi interrogativi ci aprono alla comprensione della parabola presente nel racconto di Matteo, la parabola degli «invitati alle nozze». «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio» (Mt 22,2). C'è un banchetto, ci narra la parabola, preparato da un re per le nozze di suo figlio. Vengono invitate molte persone ragguardevoli, parenti e amici, ma questi rifiutano l'invito adducendo motivazioni o pretesti di vario tipo. Il re non si scoraggia: punisce quelli che hanno rifiutato il suo invito e manda a chiamare uomini sconosciuti, anzi persone tro-



vate in strada per caso, «cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali» (22,10). Nella sala c'è un uomo che non ha l'abito adatto per una festa di nozze. Non viene ammesso al banchetto, anzi viene cacciato «fuori nelle tenebre» (20,13). E la parabola si conclude con queste parole: «Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti» (20,14). La parabola è come uno squarcio sulla storia della salvezza, su ciò che Dio vuole per l'uomo, sul suo dono e sulle risposte che l'uomo può dare alla comunione che Dio gli offre. Ma la parabola ci avverte anche che questo banchetto di gioia e di festa è l'unica e ultima possibilità che viene data all'uomo, perché è il banchetto per le nozze di Figlio. Fuori metafora, la parabola ci dice che questa comunione ci è donata in Gesù perché è lui a rivelarci questo volto di Dio.

Il Dio che Gesù ci rivela in questa parabola è un Dio che vuole far festa con ogni uomo entrando in comunione con lui, facendolo partecipe dell'amore tra lui e il suo Figlio (è il pranzo di nozze del Figlio, non una festa qualunque). Questo è il senso dell'invito, della sua gratuità, dell'urgenza a entrare nella sala del banchetto: «Tutto è pronto; venite alle nozze!» (22,4). Il Dio che Gesù ci rivela è un Dio che invita tutti, non esclude nessuno dal suo banchetto di festa. Davvero è un Dio che fa sorgere il suo sole sui buoni e sui cattivi, gratuitamente e senza condizioni. Ma è anche esigente. Lascia liberi di rifiutare il suo invito, ma pone gli invitati di fronte alle conseguenze di tale rifiuto. È generoso, chiama tutti, ma esige serietà e responsabilità nell'accettare l'invito, nel

partecipare al banchetto (l'abito nuziale). E infine, il Dio che Gesù ci rivela è un Dio fedele a se stesso: ha deciso di imbandire un banchetto per il Figlio e, nonostante i tentativi falliti, non rinuncia a questa festa. Non si chiude in se stesso di fronte al rifiuto dell'uomo; anzi, più violento è il rifiuto, più grande è l'apertura del cuore di Dio.

Cosa possiamo dire di fronte a questa rivelazione? Non possiamo far altro che stupirci e accettare l'invito, entrare nella sala del banchetto, sederci a mensa con il Signore e sentirci dire: «Beati gli invitati alla cena del Signore». È quello che avviene in ogni eucaristia. Ma non dobbiamo dimenticare che partecipare a questa festa di nozze, comunicare al dono della vita di Dio, vuol dire fare della festa e della comunione lo stile della nostra vita, cioè essere nella gioia e nel dono nel quotidiano della nostra esistenza. Allora, quando si rinnoverà l'invito a partecipare al banchetto, quando saremo chiamati nei crocicchi e nelle strade della nostra vita, sapremo accettare senza indugio quella chiamata che Dio ci rivolge: «Tutto è pronto; venite alle nozze!».

*Padre misericordioso, ogni uomo è chiamato a sedere accanto a te alla tua mensa, a condividere il pane dei figli, a gioire del vino nuovo del tuo Regno. Fa' che questo appello non venga disatteso, ma che ognuno di noi possa udire la tua voce che, con pazienza e desiderio di comunione, ci chiama a fare festa con te, con il Figlio, con lo Spirito.*

## Calendario ecumenico

### Cattolici

Giovanni Eudes, sacerdote (1680); Bernardo Tolomei, monaco, fondatore degli Olivetani (1348).

### Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Andrea Stratilata insieme ai suoi 2593 compagni (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

### Copti ed etiopici

Trasfigurazione di Cristo sul Tabor.

### Luterani

Blaise Pascal, filosofo (1662).

Giornata mondiale dell'aiuto umanitario

### VIA PRIVILEGIATA PER LA PACE

La *cultura della cura*, quale impegno comune, solidale e partecipativo per proteggere e promuovere la dignità e il bene di tutti, quale disposizione a interessarsi, a prestare attenzione, alla compassione, alla riconciliazione e alla guarigione, al rispetto mutuo e all'accoglienza reciproca, costituisce una via privilegiata per la costruzione della pace. «In molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a ri-marginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia» [Fratelli tutti, n. 225] (Francesco, *La cultura della cura come percorso di pace*, messaggio per la LIV Giornata mondiale della pace, 1 gennaio 2021, n. 9).